Venerdì 20 Novembre 1896 (Conto corrente coll. Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 278.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I RAPPRESENTANTI
non sconfesseranno il Paese.

Nel giorno 30 novembre sarà riaperta l'aula di Montecitorio, e devesi ritenere che sino dalla prima seduta verrà accennato alla pace in Africa, e ciò per le comunicazioni del Governo ai Rappresentanti della Nazione. Or se il buon senso popolare in Italia diede a questa pace il significato di un beneficio, o almeno di un sollievo da gravi calamità, non dobbiamo temere che in Parlamento sarà smentito questo quasi universale giudizio del Paese.

Anzi abbiamo letto una notarella statistica, con cui (prima della riconvocazione) si suddivise la Camera in gruppi secondo le cognite o supposte idee dei Deputati riguardo la *questione coloniale*. E da quella notarella statistica si dedurrebbe già la piena approvazione per quanto fu sino ad oggi stipulato, ed inoltre, in parecchi Rappresentanti, la propensione ad uno scioglimento ancora più decisivo del problema africano.

Quindi logica conseguenza si è che alla Camera, appena riunita, l'Africa non offrirà occasione per diatribe, sia in senso tecnico, sia in senso partigianesco, cioè come mezzo di attacco ai Ministri.

Oggi, meno poche voci dissonanti ed inascoltate, la Stampa è concorde nel riconoscere che il Governo non mancò ai propri impegni verso il Parlamento e verso il Paese. E se il Paese mostrasi soddisfatto, i Rappresentanti del Paese non vorranno sconfessare siffatta soddisfazione, ch'è il risultato di retto esame delle condizioni in cui imprudentemente si era posta l'Italia, e dei mezzi studiati per uscirne senza maggiori jatture.

Affermasi che, per regola costituzionale, la *pace* d'Africa non sarà sottoposta al *placet* del Parlamento; e per ciò, soltanto incidentalmente, ovvero qual risposta ad *interpellanze*, se ne parlerà a Montecitorio. Or l'augurio nostro si è che non si riaccenda, in simile disputa inane, l'antagonismo di partito inspirato unicamente a compiacenze personali. E uopo non è che spieghiamo il concetto con maggiori parole, poichè niuno ignora come ai nomi di alcuni ex-ministri si associa ormai l'universale riprovazione per i subiti danni.

Grave errore sarebbe, se a Montecitorio si udissero voci imprudenti, quando bello è oggi il tacere, e quando il buon senso del Popolo ha ormai giudicato uomini e cose.

Bando a vane recriminazioni, e sino dal 30 novembre dimostri il Parlamento come, riguardo ad altre magagne interne e a pubblici bisogni, sia pronto per opera alacre ed efficace. =

PER L'AFRICA.

La liberazione di Capucci.

Si ha da Gibuti 19 (*Ufficiale*):

Giunge notizia da Addis Abeba essere stato liberato l'ing. Capucci, che era stato confinato in un amba durante la guerra.

I lettori ricorderanno come dal 1885 vivesse nello Scioa l'ingegnere Capucci di Lugo, che adempiva colà ad una specie di funzione di ministro dei lavori pubblici di Menelik. Questi, insospettitosi che potesse mantenere relazione cogli italiani, lo fece imprigionare, al principio della guerra, e relegare sopra un amba. In un tentativo di fuga, il povero Capucci si ruppe una gamba.

Chi ebbe prima comunicazione della pace.

Mandano da Trieste che la prima notizia mandata da Menelik sulla conclusione della pace fu diretta allo Zar. Il relativo telegramma passò per Trieste già venerdì sera. Il telegramma giunse là mediante il cavo sottomarino da Gibuti e fu trasmesso subito a Pietroburgo. E' probabile appunto che in base a questo dispaccio mandato da Gibuti, derivino le prime notizie comparse sui giornali parigini. Il telegramma allo Zar era di circa quaranta parole. Menelik esprimeva la gioia di poter comunicare al suo potentissimo amico la lieta notizia, persuaso che essa gli farebbe piacere, perchè corrispondente ai desiderii dallo Zar espressi.

Trattato commerciale tra la Russia e l'Abissinia.

Col primo prossimo gennaio andrà in vigore fra i Governi russo e abissino un nuovo trattato commerciale, mercè il quale si spera di attivare coll'Etiopia un attivo scambio di merci. Più tardi questo trattato, mercè le modificazioni che l'esperienza potrà suggerire, da provvisorio diventerà definitivo.

Quali sono gli amici di Menelik.

Il *Morning Post*, dopo avere riferita la notizia del *Times* che Menelik annunziò la conclusione della pace contemporaneamente a Re Umberto, allo tsar e al presidente della Repubblica francese, soggiunge che il fatto è vero e che solamente ieri Menelik parve ricordasi che al mondo c'era pure la regina Vittoria, il cui regno, nelle cose d'Africa, conta pur qualche cosa!

Il telegramma alla regina Vittoria sarebbe brevissimo e privo di quelle riverenti affettuosità che hanno i telegrammi mandati allo tsar e a Faure. Da ciò il *Morning Post*, pare voler concludere che Menelik considera soltanto come suoi amici la Russia e la Francia. In quanto all'Italia, ogni giudizio, sarebbe per ora prematuro, tutto dipendendo dalle circostanze.

Per un'azione decisiva contro i dervisci.

Secondo il *Globe* — al quale telegrafano da Suakim — una grossa banda di dervisci hanno fatto irruzione nel Tokar uccidendo gli abitanti delle fattorie e portando via quanto più bestiame e cereali poterono. Allo appressarsi della truppa mandata loro incontro dal governatore, fuggirono precipitosamente.

Il *Morning Post*, commentando la notizia, osserva che non sarebbe improbabile avvenissero diversi parziali attacchi e scorribande di dervisci ora che tanto dalla parte dell'Italia come da quella dell'Egitto la sorveglianza si è fatta più fiacca in causa della diminuzione delle loro truppe d'occupazione.

Propone un triplo accordo tra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto, per sbarazzarsi una buona volta d'un popolo di ladroni. Soggiunge che l'Italia, essendo ora sicura dalla parte di Menelik, potrebbe benissimo colle truppe che le restano in Africa, coadiuvare alla punizione della baldanza dei dervisci.

Una scorreria dei dervisci.

Si ha da Suakim che un gruppo di dervisci fece un'improvvisa scorreria in direzione di Tokar. Essi uccisero quattro uomini, involarono una certa quantità di bestiame e quindi fuggirono. Il Governo mandò una forza armata per esplorare il paese circostante, temendosi la presenza di altri numerosi manipoli di dervisci, disposti ad intraprendere razzie.

Menelik non verrà per ora in Europa.

Roma, 19. — Viene smentita la notizia data dalla *Corrispondenza Verde* secondo la quale Menelik avrebbe fatto sapere al governo che intende visitare le corti europee, compresa l'Italiana. Nessuna notizia di questo genere è giunta al governo. Il telegramma di Nerazzini contenente l'annuncio della pace, e dei patti firmati dal Negus, aggiungeva poche altre cose non interessanti il pubblico e riguardanti il generale Valles, e la carovana che dovrà incontrare i prigionieri liberati.

Un altro telegramma giunse ieri e riguardava la liberazione dei 200 prigioni in occasione dell'onomastico della regina Margherita. Null'altro è giunto al Ministero da parte del Nerazzini. Altri telegrammi di lui si attendono in settimana.

Nei circoli del Governo non si crede affatto che Menelik abbia intenzione di visitare, almeno per ora, le corti europee. Firmata la pace egli vuole sistemare gli affari esterni, e sopraveggliare personalmente alla costruzione di strade, ed all'impianto del telegrafo. Chi conosce bene l'Abissinia assicura non essere probabile che Menelik abbandoni la patria per un viaggio in Europa che dovrebbe durare quattro o cinque mesi; perchè le condizioni del suo regno, e le rivalità dei Ras sempre latenti, esigono costantemente la sua presenza ad evitare qualche sorpresa.

In luogo di Menelik è facile che venga in Europa ed in Italia un *Ras* mandato da Menelik, ma non ras Makonnen, quantunque sia il più civile e sia stato un altra volta in Europa, non essendo più l'uomo di fiducia del Negus. La voce di questo viaggio che correva nella colonia, fu anche telegrafata molto tempo fa da Baldissera al governo.

Intorno l'art. 6 del trattato di pace.

Il concetto del Governo è oggi quello che fu con massima chiarezza esposto nella memorabile discussione di maggio. Ricotti disse: «Lasciamo una buona volta gli aggettivi: ci vogliono dei sostantivi. Il nostro sostantivo è il Mareb-Belesa.» E lesse il telegramma spedito a Baldissera, che dopo Adigrat domandava che cosa dovesse fare. Il Governo proponeva l'abbandono dell'Agamè con ripiegamento al nord del confine scelto Belesa-Muna. Rudinì confermò le dichiarazioni del collega ministro della guerra affermando che quando ci fossimo ritirati al nord del confine del Mareb, ogni ragione di conflitto con Menelik sarebbe necessariamente scomparsa.

Ricotti inoltre disse: «Noi vogliamo il confine Mareb Belesa, ma lo accettano anche quelli che propensi all'abbandono assoluto dell'Africa, vedono in quel confine la preparazione dell'abbandono. Ora il Ministero non vuole si creda che esso intenda di tenere la colonia col preconcetto di abbandonarla più tardi. Noi la teniamo col preconcetto di rimanere.»

E Rudinì, ribadendo, disse: «Sin dal giorno in cui abbiamo messo piede in Africa, in quella fatale terra africana, ho sempre detto che non ci era dato di tornare indietro, che bisognava essere savi, ma che ritirarsi non era possibile. Il pensiero del Governo non può essere mutato. Anzi, le condizioni della pace, che per quanto soddisfacenti sono sempre dolorose come conseguenza di una sconfitta, rendono assolutamente intempestiva qualsiasi proposta di abbandono, nonchè dell'Africa, dei confini da noi medesimi prescelti.»

Nella delimitazione della frontiera potrà essere questione di metri più o meno, di questo o quel villaggio anche, ma sostanzialmente nulla potrà esservi che muti la condizione designata.

Si sarebbe stati propensi all'abbandono dei prigionieri piuttosto che soggiacere alla costrizione dell'abbandono del territorio occupato. Nè è vero che il Governo intenda di portare innanzi al Paese simile questione. Se verrà l'ora di fare appello agli elettori, il Governo non dimanderà che l'approvazione dell'opera sua. Ogni risoluzione avvenire deve rimanere impregiudicata.

Anche l'abbandono dell'Africa è fra le cose possibili, ma deve essere fra le convenienti. Ogni risoluzione dovrà essere ponderata in rapporto agli interessi e all'onore della nazione.

La Chinina Migone è un gran portento
Per chi vuol rafforzar l'onor del mento.

COSE D'ARTE.

La Circolare Num. 65 - 14 Agosto 1896 del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Tutte le opere d'arte, siano di pennello o scalpello, eccetto le pessime, considerate però sempre in relazione ai tempi in cui sorsero, compresevi quelle delle istruzioni, anche quando queste sono prive di pregi estetici, ma si riferiscono alla storia delle terre su cui vennero innalzate, meritano un culto e venerazione speciale, poichè ricordano fatti od episodi che, prima o poi, s'intralciano con le glorie od infortuni della nostra patria e ad un tempo ci mostrano il progresso o regresso di coltura dei singoli paesi, quasi sempre dipendenti dalle loro ubicazioni geografiche, non meno che dalle vicende subite.

Perciò lasciar malandare e deperire tali opere equivale allo strappare o perdere per sempre foglio su foglio dal libro della nostra storia e depauperare la patria di preziosi ricordi che vivificano e parlano dei suoi fasti e delle fortunose sue venture.

Su ciò io credo che siano tutti di pieno accordo — meno il Governo, il Parlamento, le Provincie ed i Comuni, ad onta che questi Enti siano un'emanazione e rappresentanza di tutti.

Non lo è il Governo, perchè i mezzi di cui s'accontenta il Ministero I. P. non sono proporzionati al compito assegnatogli di provvedere alla loro buona conservazione; non lo è il Parlamento, perchè con leggi adatte e relativi stanziamenti per raggiungere l'intento non tutela codesto importante patrimonio nazionale; non lo sono le Provincie ed i Comuni, perchè nelle costituzioni della loro rappresentanza e degli obblighi ad essi imposti, ciò non venne contemplato, benchè questo sarebbe un'ineluttabile loro dovere.

Da ciò risulta il paradosso: che mentre tutti riconoscono l'importanza del nostro patrimonio artistico ed il santo dovere di tutelare, eppure, come abbiamo dimostrato, nessuno degli Enti suddetti, quantunque chiamati a provvedere ai bisogni anche morali delle popolazioni, quindi all'incolumità dei tesori tramandatici dalle passate generazioni, si dà pensiero di soddisfare con la dovuta solerzia codesto obbligo imposto all'onore del paese ed alla sua civiltà.

Ora dal Bollettino ufficiale dell'u. s. agosto (N. 34 - pag. 1376) rileviamo che la proposta fatta dai Direttori regionali per la conservazione dei monumenti e cose d'arte di dividere detto tesoro in tre Categorie, cioè nazionale, regionale e locale, venne dal Governo accettata e motivò la Circolare del Ministero I. P. diretta alle suddette Direzioni il 14 agosto N. 65 che loro impone tale classificazione.

Se mal non m'appongo, tale classificazione venne indetta dal M. I. P. coll'intendimento d'essere posto in grado di poi giovarsi del povero fondo assegnatogli con maggior larghezza a beneficio delle opere che verranno dichiarate appartenenti alla I. categoria, cioè di quelle d'interesse nazionale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

UN VIAGGIO
DI QUARANTADUE GIORNI

— «Signore, disse egli allora, per intenerirmi: io sono di Chambery..

— «Tanto peggio per voi!

«Sono Giacomo; sono io che avete veduto in campagna; sono io che conduceva i montoni al pascolo...

— «E che venite voi a fare qui?

Ma la mia anima incominciava a pentirsi della brutalità delle mie prime parole. Credo perfino ch'ella se ne sia pentita un'istante prima di lasciarle sfuggir dalla bocca. Avviene così quando s'incontra inopinatamente nella propria corsa un fossato o qualche altro ostacolo: lo si vede, ma non si è più in tempo di scansarlo.

Ciccetta finì col farmi rientrar in possesso del buon senso e del pentimento; ella aveva riconosciuto *Giacomo*, che aveva sovente diviso con lei il proprio pane, e gli testimoniava con le sue carezze, la memoria che serbava di lui e la riconoscenza.

Durante quel tempo, *Giovanni* avendo uniti gli avanzi del mio pranzo, che erano destinati per il suo, li regalò senza esitare a *Giacomo*.

Povero *Giovanni*!

E' così, che nel corso del mio viaggio, io vado prendendo delle lezioni di filosofia e di umanità dal mio servo e dal mio cane.

CAPITOLO XXIX.

Prima di proseguire, io voglio distruggere un dubbio che potrebbe essersi insinuato nella mente dei miei lettori.

Non vorrei cioè, per tutto l'oro del mondo, che si potesse sospettare aver io intrapreso questo viaggio unicamente per non saper che fare, e forzato, in qualche modo, dalle circostanze.

Ebbene, giuro per tutto quanto tengo di più caro, che io aveva in animo di intraprenderlo lungo tempo prima del l'avvenimento che mi ha fatto perdere la mia libertà, per quarantadue giorni. E questo forzato ritiro non fu che una occasione di pormi in cammino più presto.

So che la protesta gratuita fatta qui, parrà sospetta a certe persone, ma so del pari che la gente sospettosa non leggerà questo libro: essa è abbastanza occupata nei propri affari, ed ha gran numero di amici con cui passa meglio il tempo. La buona gente soltanto mi presterà fede.

Ammetto tuttavia, che avrei preferito occuparmi di questo viaggio in altro tempo, ed avrei scelto, per compierlo, la quaresima piuttosto che il Carnovale. Ad ogni modo, delle riflessioni filosofiche piovutemi dall'alto, mi hanno ajutato di molto a sopportare la privazione dei piaceri che Torino presenta in copia in questi momenti di rumore e di agitazione.

È certissimo, andava io dicendomi, che le pareti della mia camera non sono così magnificamente tappezzate come quella di una sala da ballo; il silenzio della mia *cabina*, non vale il gradevole rumore della musica e della danza; ma fra i brillanti personaggi che tuttavia si incontrano in quei ritrovi, ve ne sono pur di quelli più annojati di me.

E perchè dovrei io solo farmi a considerar quelli che si trovano in miglior posizione, mentre il mondo formicola di gente ben più disgraziata di quel che io non sia?

In luogo di trasportarmi con l'immaginazione in quel superbo *casino*, ove tante beltà sono ecclissate dalla giovane *Eugenia* — per trovarmi felice, non ho che da soffermarmi un istante lungo le vie che vi menano.

Un mucchio di tapini, giacenti mezzo nudi sotto i portici di que' suntuosi appartamenti, sembrano vicini a spirar di freddo e di miseria.

Quale spettacolo! Io vorrei che questa pagina del mio libro fosse conosciuta da tutto l'universo; vorrei si sapesse, che in questa Città, dove tutto respira l'opulenza, durante le notti più rigide d'inverno, una folla di miseri dormono allo scoperto, il capo appoggiato ad un pilastro o sotto la soglia di un palazzo.

Quà vedi un gruppo di bambini stretti gli uni contro gli altri per non morire di freddo. Più lungi una donna tremante e senza voce per implorar pietà.

I passanti vanno e vengono, senza punto commuoversi di uno spettacolo, al quale sono già abituati.

Lo strepito delle carrozze, la voce della intemperanza, le note allegre della musica, si confondono con i lamenti di quegli sventurati, e formano una orribile dissonanza.

CAPITOLO XXX

Colui che si affrettasse a giudicare una Città dopo letto il capitolo precedente, si ingannerebbe d'assai.

Io ho parlato dei poveri che vi si trovano, delle loro pietose lamentele e dell'indifferenza di certe persone a loro riguardo; ma non ho detto nulla dei tanti uomini caritatevoli che dormono intanto che gli altri si divertono, che si alzano allo spuntar del giorno per portarsi a soccorrere l'infortunio, senza testimoni e senza ostentazione.

— No, io non passerò ciò sotto silenzio: io lo voglio scrivere sul di dietro della pagina, *che tutto il mondo deve leggere*.

Dopo aver così fatto parte della loro fortuna con i loro fratelli, e dopo aver versato il balsamo in quei cuori colpiti dalla sventura, si recano in chiesa, mentre il vizio stanco dorme su soffici divani, ad offrir a Dio le loro preghiere ed a ringraziarlo dei suoi benefizj.

La luce della lampada solitaria arde ancora nel tempio, mentre il giorno è spuntato, ed eccoli prosternati appiè degli altari, — mentre l'Eterno, irritato della durezza di cuore e dell'avarigia degli uomini, trattiene la sua folgore pronta a scoppiare.

CAPITOLO XXXI.

Io ho voluto dire qualchecosa di quei miseri, nel mio viaggio, perchè l'idea delle loro sofferenze è spesso venuta distrarmi lungo il cammino.

Qualchevolta, colpito dalla differenza della loro situazione e della mia, io fermava tutto ad un tratto la mia berlina, e la camera mi pareva prodigiosamente abbellita.

Qual lusso inutile! Sei sedie! due tavolini! una scrivania! uno specchio! — Quale ostentazione!

Il mio letto sopratutto, il mio letto color di rosa e bianco, e i miei due materassi, mi sembravano sfidar la magnificenza e la nobiltà dei monarchi dell'Asia!

Riflessioni siffatte mi rendevano indifferenti i piaceri di cui era stato privato, e di riflessione in riflessione, il mio accesso di filosofia diventava tale da farmi veder un ballo nella camera vicina, udir il suono dei violini e dei clarinetti pur stando fermo al mio posto; sentir con le mie orecchie la voce melodiosa di *Marchesini*, quella voce che mi ha sì spesso trasportato in cielo. Sì, io l'avrei sentito senza scuotermi; anzi, ben più, avrei guardato senza la medesima emozione la più bella donna di Torino, *Eugenia*, ella stessa, abbigliata da capo a piè dalle mani di madamigella *Rapous*. Ma ciò non è tuttavia ben sicuro.

(Continua.)

Ciò da motivo a prevedere che la II. categoria stenterà di sussidi ben più ancora del passato in cui campava a stecchetto sorretta unicamente dalle briciole che di rado e sempre tardive assai cadevano dall'insufficente e perciò avara mensa.

Non essendo però lecito il supporre che pel constatato difetto di mezzi il Governo continui a lasciar in quasi totale abbandono gli oggetti che saranno classificati di II.a categoria, si ha motivo di ritenere che le Provincie, le quali compongono le singole Regioni verranno caricate delle spese occorrenti alla conservazione del loro patrimonio artistico, mentre spetterà a farla curare dai provvisoriamente costituiti Ispettorati. Il tributo di un aliquota imposta sulle rendite di ciascuna Provincia potrebbe fornire il fondo necessario per tale provvedimento.

Non disconosiamo quanto difficile compito sia lo stabilire codeste classificazioni, poichè gli apprezzamenti differiscono come le colture individuali e le speciali vedute ed interessamenti di coloro che sono chiamati a proporle. Inoltre l'antica divisione in Comuni delle terre italiane, di cui ciascuno aveva il proprio Statuto seguendo or ad altri collegato ed or da solo fazioni disparate per subire dipoi opposte vicende, contribuisce grande parte a rendere nazionale le singole loro storie ed interessanti anche monumenti di apparente poco rilievo.

Verona Padova Treviso Vicenza hanno ciascuna una spiccata loro Storia che parimenti a quella significantissima del Friuli anche in non lontani tempi si addentella e congiunge con quella della longeva e gloriosa Repubblica di Venezia, le cui vicende strettamente appartengono alla Storia d'Italia. Abbiamo considerata questa Regione, perchè a noi sta più vicina, ma ogni altra al pari di questa ci offrirebbe luminoso esempio e prova quante difficoltà s'incontrino nel tracciare i limiti entro cui si abbiano a circoscrivere i monumenti d'interesse nazionale ed ove incominciano od abbiano termine quelli da riputarsi regionali.

L'elenco poi di ciò che nei riguardi dell'arte va assegnato di puro interesse locale, risulterà da sè quando saranno costituite le due precedenti classi, poichè esso dovrà contemplare tutto ciò che d'importante ancor rimane.

Ma anche superata felicemente che fosse questa difficoltà di classificazione ed ammesso pure il contributo pecuniario delle singole Provincie, qualora questo riunito avesse a formare uno stanziamento per ciascuna Regione, incontreremo un nuovo ostacolo per la probabilità che detto fondo verrebbe di preferenza impiegato a benefizio massimo della Provincia centrale della regione, condannando le consorelle, ad onta dei sagrifizi portati, ad una forzata astinenza.

Questa possibile evenienza deve richiamare la più seria considerazione e perciò uno speciale e coscienzioso studio delle Commissioni prov. istituite per la conservazione dei monumenti e cose d'arte. Poichè la dichiarazione del M. I. P. contenuta nella circolare esplicitamente espone che i disponibili «fondi sono pur «troppo inadeguati ai bisogni sempre «più cresciuti, specie per quell'ordine «di monumenti di alto valore archeolo«gico ed artistico» e fa chiaramente presentire come la prescritta classificazione tende ad imporre alle Provincie, Comuni, Fabbricierie ed altri Enti interessati le spese necessarie per la conservazione di tutte quelle opere che non avessero titoli sufficienti per essere considerate di assoluto interesse Nazionale.

Però convien confessare che nessuno, il quale sinceramente ama il nostro patrimonio artistico può trovar censurabile questa innovazione, se, come si deve credere, che altrimenti non avrebbe ragione di essere, è scaturita dal confessato convincimento che la somma stanziata in bilancio per la conservazione dei monumenti e cose d'arte non sia sufficiente allo scopo. Anzi noi la stimiamo tale da esigere un tributo di ben meritata lode al presente Ministero. D'altronde non si può a meno di far per converso deplorare che nessuno dei Ministeri dell'I. P. succedutisi da 30 anni fino ad oggi, non si sia mai accorto della assoluta insufficienza dei fondi destinati a ritardare il più possibile l'opera distruttrice del tempo sui monumenti e cose d'arte di cui a ragione va superba la nostra Patria.

E sì che bastava che quei signori, alle volte più che discreti letterati ma spesso anche non molto competenti di cose d'arte, fissassero la loro attenzione sulle somme che in altri Stati per eguale scopo vengono stanziate, pur essendo poveri in fatto d'opere d'arte in confronto dell'Italia nostra.

Nutriamo fondata speranza che tale provvedimento gioverà efficacemente ad allegerire il compito e la responsabilità del Ministero, e se questo con le debite cautele affiderà alle Direzioni regionali la sorveglianza delle opere aventi un valore nazionale e la custodia delle altre alle Commissioni provinciali, esso potrà far calcolo sicuro che coloro i quali si trovano ad una più immediata portata ed hanno speciale interesse alla buona loro conservazione, cureranno questa con maggior efficacia e sollecitudine di quanto in oggi possa venir spesa.

Tuttavia, affinchè il promesso innovamento produca il desiderato frutto conviene esista una perfetta intesa fra Direzione e Custodi, cioè fra gli Uffici reg.li e le Commissioni prov.li senza la quale perdurerebbe lo spreco per malgiustificate spese ed inutili sopraluoghi e progetti, che aggravano gli stanziamenti con non trascurabile danno delle opere le quali sempre troppo a lungo aspettar devono gl'implorati e promessi provvedimenti. Nella possibile evenienza che in qualche circostanza l'intesa fra detti due Enti, per opposte considerazioni, non addivenisse, spetterà al M. I. P. pronunciarsi intorno alle proposte da preferirsi.

Non abbiamo celata la difficoltà, anzi ne abbiamo enunciati i motivi che a nostro parere s'incontreranno nel redarre la classificazione richiesta dal M. I. P. Uffici reg.li e da questi sollecitata dalle singole Commissioni prov.li e perciò reputiamo impossibile possa da queste venire altrimenti offerta che per servire da Centone, poichè ciascuna Commissione ascriverà con diverso criterio le opere esistenti nella sua giurisdizione all'una od altra classe.

Abbiamo già altrove fatto constare la difficoltà di stabilire dove finisca la Storia di una nostra Provincia e Regione ed incominci a collegarsi con quella d'Italia. Nonpertanto affinchè la Classificazione richiesta possa dirsi almeno in parte conforme all'intenzione espressa dal Ministero, ci sembra indispensabile che delle varie Commissioni prov.li esistenti in ogni Regione, ciascuna elegga fra i membri che la compongono uno a rappresentarla, e che gli eletti si riuniscano in un giorno da stabilirsi nel Capoluogo della Regione, e gettino di pieno accordo, partendo da ragioni storiche e dal valore artistico, la basi le quali costituir devono le tre diverse Classi.

Soltanto per tal modo gli apprezzamenti vari potrebbero concordarsi, senza di chè i singoli lavori offerti dalle Commissioni non potrebbero contenere quell'unità di concetto che esige la reclamata loro opera per meglio corrispondere allo scopo pel quale fu indetta.

In fine poi, a costo di apparire assai ingenuo, non tralascio di esprimere il dubbio che codesta classificazione ha il mal celato intento di accrescere lo stanziamento in oggi dichiarato insufficiente a provvedere ai sempre crescenti bisogni dei monumenti e cose d'arte del massimo valore e perciò nazionali, col riversare il carico di sopperire alla manutenzione di quelle dichiarate regionali alle provincie che le compongono.

Se ciò fosse per avverarsi, nulla si potrebbe ridire, poichè senza il sacrifizio del denaro necessario, non si possono conservare nè monumenti nè cose d'arte, le quali da tutti invidiateci, splendono nel nostro bel paese, ed è avito glorioso patrimonio che incolume dobbiamo tramandare ai nostri nepoti. Versare poi il denaro al Governo, oppure alle provincie, pel contribuente torna lo stesso. Ciò che in tal caso però ha la massima importanza, si è la gelosa e miglior possibile conservazione di detto delicato patrimonio, e che il denaro venga speso bene in modo, che il tributo di ogni singola provincia si riversi a tutela delle opere d'arte e dei monumenti, che non annoverati fra le nazionali, essa possiede, ma talvolta poi, anche a sussidio delle opere d'arte di interesse locale.

J. Evangelist Burton

lo novembre — dal suo Castello.

Ancora il miraggio della conciliazione.

Telegrafano alla *Difesa*:

Roma, 19. — Posso assicurarvi nel modo più perentorio essere assolutamente falsa la voce sparsa che la visita del Card. Ferrari al Re abbia avuto origine da una minaccia del governo di togliere l'*exequatur* all'arcivescovo di Milano. Se tale minaccia fosse stata fatta, è certo che essa avrebbe ottenuto l'effetto opposto, poichè la S. Sede, sempre arrendevole in tutto ciò che non menoma i suoi diritti, avrebbe respinto con ogni energia le imposizioni del Governo.

Al contrario posso assicurarvi, avendo preso informazioni sicure, che la visita del Card. Ferrari, visita del resto di pura cortesia, ha dipeso da un desiderio dello stesso prelato, al quale la S. Sede ha creduto dover accedere, per un riguardo alla politica più umana inaugurata dall'on. Di Rudinì verso la S. Sede.

Se un doveroso riserbo non mi impedisse di parlare, potrei esporvi fatti convincentissimi a provare l'attitudine benevola di Rudinì verso la S. Sede. Mi consta ancora che lo stesso presidente del Consiglio avrebbe scritto tempo fa ad un personaggio politico che il governo non domanda di meglio che proseguire nella sua politica di temperanza verso la Chiesa, ma che a ciò si sentirebbe maggiormente incoraggiato se si iniziassero rapporti di cortesia fra il Re ed i Vescovi.

Questa è la pura verità, nè alcun fatto nuovo è intervenuto ad alterarla.

Utile e buona ecco le doti della Nocera.

Circa la morte di Vittorio Alfieri.

La nobil donna, marchesa Teresa Bartolommei, comunica alla *Nazione* di Firenze un preziosissimo autografo: una lettera scritta dal nobile Puccini al marchese Girolamo Bartolommei, prozio della marchesa Teresa. La lettera ha la data del 12 ottobre 1803

E' opportuno rilevare che tanto il Puccini quanto il marchese Girolamo Bartolommei furono intimi amici dell'Alfieri. Ecco la parte della lettera, che reca alcuni singolarisissimi particolari su la morte dell'Alfieri:

«La mattina stessa in cui partisti, alle ore dieci morì di una colica nervosa il conte Alfieri. Lascio a voi il figurarvi, quale, dopo 29 anni di perfetta società, ed amicizia, sia rimasta la Contessa, che vedo tutti i giorni per consolarla. *(Si allude alla contessa Stolberg di Albany).*

«E' stato sepolto in Santa Croce dove gli sarà fatto un mausoleo.

«Fece il suo testamento simultaneamente alla contessa sono circa otto anni. Ignoro le disposizioni, perchè non ho creduto domandarne.

«So, che si è trovata una lettera con la sopra carta alla sola Contessa di Stolberg. In questa le dà alcune istruzioni, la maggior parte delle quali si aggirano intorno alle sue Opere inedite che sono moltissime.

«Si è pur fatta l'inscrizione, che hanno sepolta con lui in un tubo di piombo. Il senso della medesima è questo: «Posa qui pur una volta Vittorio Alfieri astigiano. Non servì che alla verità; perciò inviso con ragione a chi comanda e a chi serve. Fu ignoto alla moltitudine, perchè non ebbe mai impieghi pubblici. Fu caro a pochi, ma ottimi. Non fu in disprezzo ad alcuno, tranne forse che a sè medesimo.»

La pletora delle lauree.

Da parecchio tempo si va palesandosi in tutti — ed i giornali se ne fanno eco — un senso di viva apprensione pel rapido accrescersi dei laureati, la maggiore parte dei quali va a costituire una nuova specie di proletariato: il proletariato intellettuale.

Il fenomeno non è particolare all'Italia, ma è generale; tutte le altre nazioni d'Europa hanno pletora di laureati. E i sintomi sono pel suo accrescersi non pel suo arrestarsi, o diminuire Infatti le statistiche ci affermano che anche il numero degli studenti va spaventosamente aumentando; in Italia si aveva nel periodo 1876 76-81 una cifra di 35 studenti ogni 100 abitanti; essa si accrebbe a 51 per cento nel periodo 1886 91 e si è ancora accresciuta dal 1891 in avanti; il Belgio, la Svezia, la Norvegia e l'Austria offrono la maggiore percentuale di studenti. La Fracia è la nazione in cui, secondo la statistica, si studierebbe meno: la percentuale degli studenti in Francia è segnata negli ultimi anni al 43 per cento.

Certamente è la minoranza quella che si dirige alla conquista delle lauree, ma è una minoranza che è diventata ormai, ingombrante. Essa, dappertutto, si presenta esuberante al bisogno e non sa dove trovare sfogo. La concorrenza tra i laureati, avvocati, ingegneri, medici, ragionieri, è diventata quasi più aspra che non quella tra commercianti; tranne che quest'ultima ha il suo lato simpatico e morale, mentre la prima riesce assolutamente antipatica e immorale. Havvi, poi, altro punto da considerare: ed è che, precisamente per l'aspra lotta che nell'esercizio libero di una professione oggi occorre sostenere, la conquista della laurea è, per la maggioranza, voluta per ottenere, più tardi, la conquista dell'impiego. O.mai pel più umile impiego si esige una laurea; ma quali laureati si presentano talora ai concorsi!

Noi crediamo che in Italia sarebbe un grande bene se si potesse frenare ciò che taluno ha chiamato la *follia* della laurea. E' ben triste e, diciamolo pure, pericoloso, questo accrescersi del proletariato intellettuale. Havvi certamente chi, pure laureato, di fronte alla realtà della vita s'induce a dirigersi in altro modo per guadagnarsi il pane, ma con quanta amarezza, dopo avere accarezzato ben altri ideali, e spesso con quanta inettitudine!

Eppure in Italia, forse più che in altri Paesi, havvi campo per svolgere energie e attività intellettuali. Sono troppo gli avvocati, gl'ingegneri, i medici; sono, invece, scarsi coloro che si dedicano allo studio delle scienze e dei metodi che possono fare meglio fiorire oltrechè la nostra agricoltura, industrie nuove e nuovi commerci. Questo genere di studii è dei meno incoraggiati ed è tuttavia dei più difficili; inoltre per trarre partito da esso occorrono energie ben più possenti di quelle che possono bastare per la conquista di una laurea, o di un impiego governativo.

Eppure bisognerà bene che coloro, che hanno figli si persuadano che non è più quella della laurea e dell'impiego governativo, sin qui sogno dei più, la strada migliore per la conquista dell'avvenire. Eppure bisognerà bene convincersi che un onesto ed esperto agricoltore, un coraggioso industriale, un onesto e avveduto commerciante, valgono come e talvolta più, di un laureato qualsiasi.

Un'altra attribuzione
strappata alla città di Trieste.

(Nostra corrispondenza.)

Trieste, 19 novembre. — Da qualche settimana, nel territorio ch'è incorporato al nostro Comune si andavano tenendo, la domenica, riunioni promosse da agitatori sloveni con lo scopo di far votare petizioni chiedenti il distacco amministrativo del territorio dalla città. Questo, perchè sendo il territorio abitato in parte da popolazioni slovene, ivi si vuole incominciare l'assoluto dominio sloveno per mirare poi a soffocare l'italianità in Trieste medesima.

La pubblica sicurezza nel territorio fu sempre affidata al Comune, che la esercitava col mezzo di appositi delegati. I quali, più volte, furono costretti a sciogliere quelle adunanze, in quanto che degeneravano in veri tumulti, dove all'indirizzo del Comune si scagliava ogni sorta d'improperi.

I capoccia slavi portarono perciò i loro lagni alla Luogotenenza, e questa, con suo decreto, avocò a sè le funzioni di sorveglianza sulle associazioni e riunioni nel nostro territorio.

Questa disposizione della Luogotenenza a favore degli sloveni agitatori non è la prima... e non sarà certo l'ultima, poichè l'appoggio governativo trovato dalla propaganda slava nelle nostre provincie è un colore politico che da lungo tempo fa parte della tavolozza delle nostre condizioni.

Cronaca Provinciale.

Latisana.
Pro aris et focis...

18 novembre. — Il panico destato a Latisana ed in tutti i paesi delle due riviere del Tagliamento dalla piena del 20 ottobre e presto cessato ne le nostre popolazioni, avvezze alle annuali gonfiezze del fiume; ma non sono però cessate le apprensioni per l'avvenire nelle classi dirigenti, nè i danni ed i dolori dei colpiti dall'innondazione causata dalla rotta del Masatto. E' noto già che la riunione dei notabili dei tre comuni di Latisana, S. Michele e Ronchis, tenuta in Latisana il 31 pass. deliberò di eleggere un Comitato permanente di nove membri allo scopo di propugnare una miglior difesa dei paesi e territori lambiti dal Tagliamento ecc., e di incaricare una speciale commissione costituita da tre membri, uno per ciascuno dei comuni di Latisana, S. Michiele e Ronchis, di presentarsi ai Ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio assieme ai Deputati di queste regioni, per dimostrare e sostenere la necessità di provvedere ecc. ecc.,

di pregare le Giunte municipali di procedere all'elezione tanto del Comitato che della Commissione per Roma ecc.

La Giunta difatti di Latisana elesse a membri del Comitato il comm. Milanese, l'avv. Morossi, il cav. Adeodato Peloso Gaspari ed il d.r Girolamo Giacometti e per Roma quest'ultimo; San Michiele, i signori Guglielmo Beltrame, Francesco Zuzzi juniore e Vittorio Baggi — per Roma il sig. Zuzzi; Ronchis, il signor co. Vittorio cav. De Asarta ed il signor Antonio Pittoni — per Roma il co. De Asarta.

Domenica scorsa si riunì per la prima volta il Comitato, che elesse a suo presidente il comm. Milanese ed a segretario il Pittoni, incominciando subito i suoi studi e nominando relatore della petizione da presentarsi al Governo il signor Giacometti.

Il Comitato si radunerà nuovamente ai 22 per approvare la petizione e per disporre le pratiche da farsi presso i R. Prefetti di Udine e Venezia e le rispettive Deputazioni provinciali, prima di inviare la Commissione a Roma, allo scopo di interessare le autorità provinciali ad appoggiare presso il Ministero le domande delle minacciate popolazioni, perchè, è inutile nasconderlo, dopo la piena del 20 ottobre i paesi di Latisana, S. Michiele, Latisanotta, Ronchis, Fraforeano, S. Giorgio, Cesarolo, Gorgo e Pertegada sono *sicuri* che ad ogni grande piena, o singolarmente, o tutti, saranno innondati, mentre ora possono star tranquilli perchè hanno la valvola di sicurezza nella rotta del Masatto ancora aperta ma la cui chiusura è già appaltata.

Pordenone.

Giovane promettente. — *19 novembre.* — *(B.)* — Con piacere venne qui letta la corrispondenza da Codroipo che ci reca la nuova, come in quella festa di beneficenza seppe molto distinguersi il giovane nostro concittadino Aldo Ronchi che possede una bella voce da baritono. Merito precipuo poi che egli abbia così bene *debuttato*, lo si deve all'instancabile maestro Ettore Galeazzi e credo rendermi interprete della famiglia e del giovane stesso, porgendogli i più sentiti ringraziamenti.

Per Santa Lucia. — Ci avviciniamo alla festa di Santa Lucia e già i negozi Rossignol e Civran, massime il primo, sono fatti oggetto da parte dei fanciulli di esclamazioni di maraviglia per i giuocatoli, le bambole e tutte le altre novità che contengono.

Costituzione spontanea d'un disertore. — Il Tribunale di Verona, con sentenza 21 luglio passato, condannava in contumacia Federico di Luigi Marson e di Anna Sirt, a tre anni e mesi due di reclusione militare per *diserzione e complotto* ed *alienazione di effetti militari.*

Ieri l'altro il Marson costituivasi ai nostri carabinieri.

Forni Avoltri.

Impazzito in seguito a spavento. — Certo Antonio Gerni venne per futili motivi percosso con pugni al capo e seriamente minacciato da Natale Agostinis, due mesi fa; e ne rimase conturbato sì fortemente da impazzire, al punto che lo si dovè ricoverare all'Ospitale. I suoi parenti sporsero perciò querela in questi ultimi giorni.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Arresti. — Due: A Maniago, per simulazione di reato, il contadino Silvestro Brun: a Meduno di Spilimbergo il contadino Pietro Del Bianco per lesioni personali in danno di Giovanni Del Bianco.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **La pace con Menelik.** — Vi ho già scritto con quale sentimento sia qui stata accolta la notizia della pace conclusa fra l'Italia e Menelik. Ora mi compiaccio rilevare le *prove* di tali sentimenti: e le prove consistono in ciò, che se ne coglie occasione per abbondare in offerte alla *Lega Nazionale*. Al *Caffè Teatro* ed *Alla Ghiacciaia* «plaudendo alla pace conclusa... ed inneggiando alle giovani forze che riederanno dalle brulle ambe africane alle ridenti contrade d'Ausonia», si raccolsero corone 40; altri pure offrono, *per la lieta notizia*, il loro obolo.

Brava Lucinico. — Il Consiglio comunale di Lucinico votò, ad unanimità, la somma di 50 corone per la «Lega nazionale».

Deliberato da eseguire. — Addì 1 decembre si compiranno quattro anni che il poeta friulano Carlo Favetti onore di Gorizia, è sceso nella tomba. A ricordare l'amato patriotta il consiglio cittadino, nella seduta del 1 decembre stesso prendeva i seguenti deliberati:

I. Di fare i funebri a spese del civico erario, II. di porre a disposizione della famiglia una tomba di prima classe, III. di intitolare la via Vetturini col nome di Carlo Favetti.

Dei tre deliberati i due primi furono eseguiti; il terzo no. Perchè tale ritardo? Se vi è incuria da parte *della Autorità Municipale*, allora bisogna provvedere prontamente, affinchè i deliberati consigliari vengano eseguiti; se vi è sotto qualche *veto* o qualche *altro zampino*, il Municipio, il consiglio, il podestà, o chi si voglia, è in dovere di farlo conoscere alla popolazione.

Il deliberato è stato preso in una pubblica seduta e quindi o deve darvisi esecuzione od esporre il perchè nol si faccia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 20 Ore 8 ant. Termometro 3.6
Min. Ap. notte 2. — Barometro 751
Stato atmosferico Bello
Vento N. pressione Stazionaria
Ieri Bello
Temperatura: massima 11.4 Minima 3.1
Media 6.59 acqua caduta
Altri fenomeni:

Il genetliaco della Regina.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono, per la ricorrenza dell'onomastico della Regina, ornati di bandiere. Nelle scuole si fa vacanza. Questa sera, i quartieri militari verranno illuminati. Al Teatro Minerva, per la straordinaria serata della quale jeri pubblicammo il programma, a solennizzare la fausta ricorrenza, vi sarà sfarzosa illuminazione.

Diamo il testo dei telegrammi spediti a Monza oggi:

S. E. Dama d'onore S. M. la Regina
Monza.

Genetliaco S. M. la graziosa Regina felicemente intrecciato colla pace onorevole che restituisce Italia tanti suoi figli, ha eco singolarmente festosa nel cuore queste Popolazioni.

Vado altero porgere espressione sì devoti sensi ed auguri anche nome dei Consigli che presiedo e dei funzionari tutta Provincia, pregando V. E. farsi cortese interprete Augusta Sovrana.

Il Prefetto
Segre.

Primo Gentiluomo d'onore
di S. M. la Regina
Monza.

Faustissima ricorrenza augusto genetliaco V. S. Ill.ma prego rinnovare a Sua Maestà la Regina a nome cittadinanza Udinese riverenti saluti e fervidi auguri di felicità.

Il Sindaco
A. Di Trento.

Ufficiali di complemento.

Oggi, come annunciammo, tutti gli ufficiali di complemento vennero passati in rivista dal Colonnello comandante il Distretto militare.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26 o Reggimento fanteria eseguirà domani 20 novembre dalle ore 15 alle 16 30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Italia »	Gemme
2. Mazurka « Lidia »	Frosoli
3. « Le Educande di Sorrento » Preludio, Canzone e Scena	Usiglio
4. Valzer « Promozioni »	Strauss
5. Sinfonia del l' Opera « Guerra in Quattro »	Pedrotti
6. Polka « Elvira »	Faldella

Per le famiglie dei morti nella Campagna d'Africa.

Riceviamo :

Il sottoscritto trasmise al Comitato Centrale di Roma N. 44 domande di famiglie povere di soldati della Provincia, morti nell'ultima Campagna d'Africa, onde possano conseguire il sussidio deliberato dal Comitato centrale suddetto.

Fa invito ora ai signori Sindaci perchè vogliano con sollecitudine riscontrare la Circolare ad essi inviata, anche se non hanno a lamentare perdite di soldati nella Guerra suaccennata.

Il Presidente
A. Di Prampero.

Teatro Minerva.

Questa sera, ricorrendo il Natalizio di S. M. la graziosa nostra Regina, avrà luogo l'annunciata accademia della distintissima pianista nob. B ce De Angelis.

L'ottima scelta del programma e la certezza di applaudire un'eletta cultrice dell'arte musicale, non lascia dubbio di veder in questa sera affollato il teatro di pubblico sceltissimo.

Teatro Nazionale.

Molto pubblico assistette allo spettacolo che ieri sera la drammatica compagnia Emanuel - Gatti dava a totale vantaggio della Società reduci e Comitato per l' infanzia abbandonata.

Causa motivi indipendenti dalla volontà del Capo comico, si dovette mutare quasi tutto il programma annunciato.

Invece del *Carcere preventivo* del Marengo e delle *Bronze coverte* del l' Ullmann, si recitarono *Il cantico dei cantici* di Cavallotti e la farsa *Atteone l'infanticida.*

Negli intermezzi suonò la distinta Banda del 26.o Reggimento Fanteria; fu assai apprezzata l' ottima esecuzione dei due brani *Carmen* di Bizet e *Cid* del Massenet; e vivissimi e ben meritati applausi furono tributati all'ottimo maestro Gerboni e a tutti i bravi bandisti.

Annotazione

pei gentili Signori del *Paese*.

Nel numero di sabato que' Signori gentilissimi hanno preso atto che *finalmente* il Professore ha cominciato a discorrere de' *Partiti politici in Friuli*; e forse domani, non vedendo la continuazione del Discorso, in essi nascerà il sospetto di lungaggini volute, con artificio poco leale.

Sussino quelli egregi Signori; ma così non è. Per dar posto al Discorsone, il Professore non poteva non occuparsi de' grandi fatti di questi giorni, nè niegare a cortesi Collaboratori l' ospitalità, loro offerta in antecedenza.

Poi il Professore vede con piacere ognor più avvicinarsi il tempo, in cui il Discorsone sarà proprio d' *attualità palpitante.* Difatti parlasi di non lontane *elezioni generali*, e v' ha chi le preavvisa per marzo od aprile.

Dunque il Discorso intorno ai *Partiti politici* continuerà, sebbene con qualche intervallo, nella ventura settimana. La *parte preistorica* (come la definirono que' Signori con molto spirito) è esaurita; dell'*èvo antico*, cioè della Destra, non fu dato altro, se non l' esordio. Ma il Professore se ne spiccierà presto, per venire all' *èvo moderno* (cioè della Sinistra più o meno autentica), e quindi alle *storielle contemporanee*. Non dubitino i Signori del *Paese*. Il Professore sarà molto *esplicito*, non essendo niente permaloso se certi *fatti* han data ragione all' Estrema ed ai suoi organi.

Ma sono pregati a pazientare, perchè un Giornale, per addentrarsi in un argomento, non può trascurarne altri, quando ne sorviene l' opportunità. E poi.. e poi.. il Professore, a scanso di qualche interruzione maliziozetta, al Discorso ha premesso le conclusioni a cui dovrà venire, e queste non avran spiaciuto ai Signori del *Paese*, poichè gli errori e le prepotenze di altri Partiti inducono a considerare sotto nuovo aspetto l' influenza della Democrazia sulla politica italiana.

Col suo Discorsone poi il Professore vuole si rispondere a certi appunti del Collaboratore straordinario del *Paese*; ma insieme intende di parlare agli Elettori friulani ed ai nove Deputati, che tra pochi giorni saranno sui loro seggi a Montecitorio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novemb. a lire 105.36

Facchino disgraziato.

Ieri, il facchino Giuseppe Passoni quarantenne del fu Vicenzo, nato in Manzano e domiciliato a Udine via Castellana, nel caricare biava scivolò e fratturossi completamente il terzo inferiore della gamba sinistra.

Fu accolto nell' Ospitale.

Le malattie infettive,

In molti paesi scarseggiando affatto l' acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell' Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 4.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e lauto provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

Corso delle monete.

Fiorini	220.—	Marchi	139 75
Napoleoni	21.—	Sterline	26.55

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Chi mal opera, mal trova. — Palusso Pietro di Loneriacco, (Tricesimo), imputato di truffa, venne condannato alla reclusione per mesi 14 e giorni 15 e nelle spese del processo.

Menazzi Giovanni e Facchini Alessandro di Beivars, imputati di truffa, vennero condannati : il Menazzi alla reclusione per giorni 25 ed alla multa per L. 110, ed il Facchini alla reclusione per giorni 8 ed alla multa di L. 91 in solido nei danni e spese. La reclusione e la multa furono condonate in forza dell' amnistia.

Il marito brutale — Chiarandini Vincenzo, di Udine, lavorante alla ferriera, imputato di lesioni inferte alla propria moglie Giuseppina Battistella, condannato alla reclusione per giorni 50 e nelle spese — pena condonata in seguito all' amnistia.

CORTE D' APPELLO.

Condono di pena. — De Vittor Luigi di anni 43, di Casarsa, condannato per fermento colposo a L. 350 di multa, ebbe condonata la pena per l' amnistia.

Assoluzione. — Bressan Girolamo, muratore di Venzone, fu per furto di legna da un bosco, condannato a 5 mesi di reclusione. La Corte lo assolve per non provata reità.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1976.

Ospedale Civile di Udine.

Avviso.

Presso l' Ufficio Amministrativo del Civico Ospitale di Udine, nel giorno 10 dicembre p. v., alle ore dieci, seguirà l' Asta per la riaffittanza della casa in Piazza Venti Settembre al Civico N. 5. Per informazioni dirigersi alla Segreteria del Pio Luogo.

Udine, 16 novembre 1896.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 19. L' andamento del mercato serico è sempre quello stesso dei giorni scorsi e nulla succede che abbia il merito ed il potere di accelerarne il movimento. Continua una domanda che sarebbe interessante e potrebbe produrre buoni frutti, se non fosse legata ad offerte troppo ridotte e che infallantemente vengono respinte dal venditore, e così, fra uno che offre poco e l' altro che domanda molto, gli affari non si fanno ed i mercati si svolgono con pochissimo interesse.

I prezzi tuttavia si mantengono allo stesso livello, perchè l' opinione è buona pel futuro; non vi è smania alcuna di realizzare, visto che occorrenze urgenti non esistono, ma dopo tutto sarebbe ora che il meglio si facesse avanti, e perciò aspettasi un prossimo rinforzo negli ordini del consumo.

I soliti affari sono stato fatti anche oggi, senza peter segnalare alcunchè di particolare.

Pubblicazioni.

Due nuovi Manuali di Stenografia.

Nella raccolta dei Manuali Hoepli sono esciti, quasi contemporaneamente, due ottimi trattatelli su l'arte di Gabelsberger-Noe e son tali che l' uno è dell' altro un complemento.

La *Guida per lo studio della Stenografia* (L. 1.50) fu compilata dal prof. Nicoletti che da molti anni impartisce l' insegnamento in Milano. Il titolo dell' opera rivela subito l' indole elementare del volume il quale si indirizza a coloro che non hanno mai tracciato un segno stenografico, è dunque un volumetto eminentemente pratico anche per coloro che non hanno mai modo di studiare sotto un insegnante; essi possono apprendere da soli la stenografia essendo questa presentata gradualmente per lezioni di circa un'ora di studio avente ciascuna gli esercizi di lettura e di traduzione.

L' altro Manuale è scritto dall' ing. Giorgetti, è giunto alla seconda edizione e porta il titolo di *Stenografia* (L. 3). In questo volume la materia è svolta più ampiamente, completa la guida suindicata e serve a maggiormente rinfrancare l' allievo nell' esercizio della scrittura e dell' applicazione dei segni stenografici.

Nitide e accurate sono le tavole col testo unito a numerosi temi e esercitazioni. Allo studioso che è già padrone degli elementi, riesce indispensabile il libro dell' ing. Giorgetti perchè gli offre il modo di raggiungere sollecitamente la meta acquistando la piena conoscenza della materia e la sicurtà unita alla massima prestezza.

Il ministro Branca sta studiando dei provvedimenti per favorire la esportazione di sigari e tabacchi italiani nella Repubblica Argentina, dove il consumo è notevolissimo, specialmente da parte dei nostri connazionali.

Notizie telegrafiche.

Il disastro di Pignone.

Firenze, 19. Questa mane verso le ore nove, crollava il tetto di una cascina in costruzione in via Bronzino, presso Pignone. Cinque operai sono rimasti sotto le macerie; vennero estratti con febbrile ansietà. Due versano in gravissimo stato. Tutti furono trasportati all' ospedale di San Giovanni. Il principe di Napoli accorse subito sul luogo del disastro, ove recaronsi pure le autorità, pompieri e truppa.

Allagamento.

Caserta, 19 In causa delle pioggie continue e dirotte, il Garigliano è straripato, allagando le campagne e i tenimenti fino a Castelforte.

Una torpediniera francese affondata.

Brest, 19. Un telegramma da Duarnenez alla Prefettura marittima annunzia che la torpediniera 83 affondò a Caplachevre, in seguito a collisione con la torpediniera 61. Si ignora la sorte dell' equipaggio.

Sepolto in una miniera.

Berlino, 19. E' avvenuta una esplosione di gas nelle miniere di R klingensen (Westfalia) in un pozzo carbonifero di proprietà del co. Blumenthalb. Fino alle 1 pom. si erano estratti 25 cadaveri di operai. Altri 40 ovvero cinquanta minatori si trovano tuttora chiusi nel pozzo.

ULTIMA ORA

Il carico del Doelwyck restituito a Menelik.

Roma, 19. Da fonte attendibile si assicura che, essendo ratificato dal Re il trattato di pace coll' Abissinia, è probabile che la Commissione delle prede sospenderà di emettere la sua ordinanza fino a che giunga notizia che il telegramma del Re è giunto a Menelik. Allora, essendo cessato lo stato di guerra, sarà tolto il sequestro al *Doelwyck* e Menelik potrà ricevere le armi in esso imbarcate.

Di questa soluzione sarà particolarmente lieta la Russia, perchè dai documenti raccolti dalla Commissione, risulterebbe provatissimo che ufficiali dell' esercito russo (non in divisa però) hanno presieduto all' imbarco dei fucili russi sulla nave olandese.

Il successore di Baldissera.

Roma, 19. Si dice che sia già stabilito che quando il generale Baldissera abbandonerà il governo dell'Eritrea, sarà chiamato a succedergli il colonnello Samminiatelli.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Due camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N. 10

Liquore Alpino Igienico tutte erbe
preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO
Medune (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore *dalle forze, digestivo* Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l' utile.

Da non confondersi coll' Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo.** I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l' etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per ***Udine*** è ora il Signor **Arturo Lunazzi** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.*

Lampade a petrolio
in grande assortimento
presso **G. LIZIER**
Via Mercatovecchio Negozio ex Masciadri.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubb. Lire	330
Ginnasio Privato »	490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situate in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Si ricevono giovani anche lungo l' anno scolastico, purchè non espulsi da altri Collegi.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario.

Carne di I.a qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all' Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, il 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

D'affittarsi in Udine.

Locale ad uso albergo con camere e stallo bene avviato, in ottima posizione. Per trattative dirigere lettere all' Ufficio di redazione di questo giornale.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Stra,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. *(Vedi avviso in IV pagina).*

D.r G. RIVA
Grande Stabilim. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI — novità — PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l' espressione automatica musicale la più perfetta.
Udine - *Via della Posta 10* - ***Udine***

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
Via Poscolle, 10
ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI
DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni **FORMA**
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
TURACCIOLI
LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME
CORDAGGI

Grande vendita di Legname

Da vendersi il taglio boschivo, annata 1897, d' una grande tenuta, valutata dai 400 sino a 450 vagoni, la maggior parte pino e qualche abete, eccellente qualità per tavolami, di più circa 2000 metri cubi legname non del tutto disgrossato per travature.

Dirigere offerte sotto W. L. all' Amministrazione del Giornale.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi venerdì 20 novembre 1896.
MENU DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA :
Cucina calda sino alle ore 22.

Fettuccie al gratin — Roast beef con patate all'inglese — Costolette di vitello al prosciutto con fagiuolini all' italiana — Salme di mazzorini — Fricandeau di vitello alla Bretagne — Gateau briant alla maitre d' hotel.

DOLCI.

Gateau di frutta — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato
100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

. . . ebbi una produzione variante fra li 20 i 26 quintali all'ettaro.
Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896
Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.
Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Resti.

. . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.
Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ (*Blée Noé*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3. —

. . . il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.
Pietrasanta. (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . consiglio a non seminare che grano Noè.
Pecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti Originario 100 Kili L. 36. — Un Kilo L. 0,45
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0,35
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 3). — Un Kilo L. 040.
Avena delle Saline di Francia 100 Kili. L. 30. Un Kilo L. 0,40.
Avena Patate di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0,35.
Segala Nostrana. 100 Kili L. 25. — Un Chilo L. 0,35.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco.
Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.
Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.
Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di Semente.
Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di chilogr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d'Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)
Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**
Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**
Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.
Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54, Milano

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le **TOSSI** (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta,

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim. farm. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro - Moretta P. Rossi - Sturlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di detto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphnol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canciotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

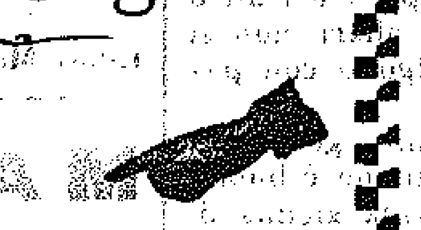
Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



È che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e sollecili rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni ognora conseguite. — Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa.** Via Merulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiritico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chim. farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco